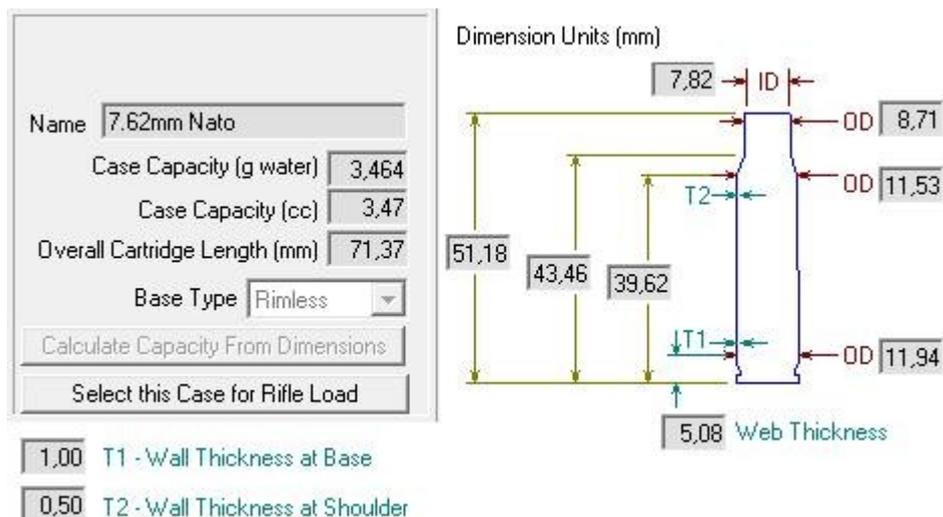




IL CALIBRO .308 WINCHESTER

CACCIA AL CINGHIALE

Nei primi anni '50 la Winchester iniziò la produzione di una delle più diffuse oggi, in commercio: il calibro .308 Win., mentre i militari ancora cercavano la “migliore munizione” per gli usi bellici. Soprattutto cercavano di asserire che lo stesso fosse eccessivo e non a caso poi usarono universalmente il 5,56 NATO (.223 Rem.).



La cartuccia calibro .308 Winchester è nota su diverse fonti con sinonimi differenti, quali ad es.: 7,62mm NATO, 7,62 NATO, 7,62X51. L'oggetto di queste ed altre perplessità era quello di realizzare una cartuccia per impieghi militari alternativa ma contestualmente simile al .30-06 Springfield. Questa nuova munizione era in grado di generare più o meno le stesse prestazioni del .30-06 essendo di poco meno impegnativa.

Allo stato attuale il .308 Winchester è uno dei calibri da carabina più commerciali al mondo. Quasi tutti producono armi in questo calibro.

In secondo luogo perchè è possibile trovare armi in .308 Winchester in qualsiasi configurazione d'uso.

Di seguito le specifiche:

- Diametro massimo del proiettile = 7,85mm (.309")
 - Lunghezza massima della cartuccia assemblata (O.A.L.) = 71,10mm
 - Lunghezza massima del bossolo = 51,20mm, ma in sede di ricarica i bossoli vengono tagliati e rifilati a 51,00mm esatti
 - Lunghezza del bossolo sopra la spalla = 43,48mm
 - Lunghezza del bossolo sotto la spalla = 39,62mm
 - Diametro del colletto : 8,72mm
 - Pressione media di esercizio = 4100 bar (410MPa)
- Tipologia degli inneschi : Large Rifle Standard.
-



Perché usarla per la caccia al cinghiale?

Innanzitutto iniziamo a stabilire che in assoluto, non esiste una regola precisa, ma la scelta è caratterizzata da informazioni personali e da statistiche da campo.

I calibri più in uso tra i cacciatori di cinghiale sono, come dicevamo il 30-06 ed il 308 W e non ultimo il cal. 12" a palla asciutta.

E' chiaro che l'utilizzo del 12" a palla pone parecchi interrogativi ed una buona dose di sangue freddo...o di *vanagloria* ??

Scientificamente bisogna avvicinare e di molto l'animale, che non sarà certamente contento di trovarsi di fronte alla doppietta del nonno, o al

modernissimo semi auto di ultima generazione. Sappiamo benissimo che il calibro 12", pur essendo indicato per il cinghiale, non potrà mai avere la stessa gittata di una carabina in .308 o in .30-06.

E' di certo una scelta personalissima perché le caratteristiche dei due calibri, sono pressochè simili, difatti alcuni sostengono il 308 e più o meno paragonabile al 30-06.

Ho pochi anni di esperienza di contatto quasi quotidiano con cacciatori di cinghiali, ma posso assicurare che quanto riferito risponde anche se in maniera grossolana alla realtà.

Non voglio parlare della percentuali di successi o di fallimenti, perché si esula dal contenuto, poi si sa, la colpa è dell'arma e del calibro, ma quasi mai del tiratore.

Per un animale di taglia media è chiaro che si suggerisce una cartuccia leggermente inferiore anche al fine di non rovinare l'animale stesso.

Il problema parrebbe presentarsi quando si ha a che fare con animali di massa notevole, infatti alcuni cacciatori asseriscono che è necessario l'uso del 30-06. In linea di massima, da quelle che sono le mie esperienze tecniche e giornalistiche, il 30-06 è meno gestibile rispetto al 308, ma nell'uso comune le differenze sarebbero impercettibili. E' evidente che colpi ben piazzati sia in .308 che in 30-06, lascerebbero poche speranze all'animale colpito.

Eus Casamassima

Perito Legale c/o Procura di Melfi

